

## Le novità nelle parole del Vicedirettore Caritas

# Nuova organizzazione della Caritas diocesana



Caritas diocesana: Mons D'Alise, don Giannotti e il Consiglio direttivo

di Domenico Iannascoli

L'avvio del nuovo anno pastorale si apre con alcune novità sostanziali volute dal nostro Vescovo. Una, in particolare, riguarda l'avvicendamento dei Diaconi, nella gran parte delle parrocchie, circostanza che è seguita agli spostamenti di diversi presbiteri, nel corso degli ultimi due anni. Non sfugge il significato di senso che si cela dietro questa decisione, così come è comprensibile il profondo senso di travaglio interiore che ha accompagnato sia i Diaconi, chiamati a congedare comunità, con cui hanno condiviso, in alcuni casi, decenni di servizio, sia il nostro Pastore, nell'assumere una decisione non facile. Tuttavia, se crediamo nella vitalità di una Chiesa, chiamata a rompere gli schemi, a ravvivare le coscienze, a porre in discussione abitudini consolidate, ad uscire dai propri spazi ecclesiali per avvicinare le "periferie esistenziali", in nome di una nuova evangelizzazione nei territori, non possiamo non aderirvi con convinzione ed in comunione. Come ci ricorda Papa Francesco: "Per noi l'incontro con la Parola di Cristo è in grado di

trasformare completamente la nostra vita. Non è possibile ascoltare questa Parola e restare fermi al proprio posto, restare bloccati sulle proprie abitudini." (Angelus in Piazza San Pietro, 29 giugno 2014). Nel contempo, tali novità hanno anche rappresentato l'occasione per una rivisitazione dell'organizzazione della Caritas diocesana, non solo per i cambiamenti avvenuti nei Centri di Ascolto" (C.d.A.) parrocchiali (molti diaconi ne erano referenti), ma anche per l'ampliamento dei settori che ne fanno parte. Per questo motivo, il primo passo è stato quello di rivedere le articolazioni organizzative, che abbiamo suddiviso su due livelli, di concerto con Don Antonello Giannotti, Vicario della Caritas:

- "l'Equipe", in cui sono rappresentati i responsabili di ciascun settore, che si incontrerà all'inizio dell'anno pastorale, per presentare i singoli ambiti operativi, a metà anno per un confronto di verifica ed alla fine dell'anno, per un consuntivo sul lavoro svolto.
- "I Coordinamenti", costituiti, dal Coordinamento dei "Progetto per una Chiesa in Ascolto", in cui sono rap-

presentati i responsabili dei C.d.A. delle cinque Foranie e i rispettivi Tutor diocesani, che si incontreranno con cadenza mensile; il Coordinamento delle "Strutture di ospitalità" e "dell'Immigrazione" ed infine, il Coordinamento dei "Servizi Diocesani", i cui incontri saranno definiti di volta in volta nella mattinata del Giovedì, presso la sede della Caritas Diocesana, in V. San Carlino. In merito al progetto "per una Chiesa in Ascolto" è previsto, a breve, un incontro con i responsabili delle foranie, i quali presenteranno un report sui nuovi organici dei C.d.A. e relativi referenti. A questo seguiranno confronti con i presbiteri di ciascuna forania per concordare un rinnovato percorso condiviso sui temi della carità. Per concludere, mi preme comunicare che in occasione della "Giornata Mondiale dei poveri", indetta dal Papa, per il 18 Novembre p.v., è stata organizzata nella giornata di sabato 17 novembre, dalle ore 9.30 alle 11.30, presso la sala Moscati della Parrocchia del Buon Pastore, una tavola rotonda sul tema delle povertà nel nostro territorio, cui parteciperanno autorità esperte nel campo. Nella giornata del 18 poi, in cattedrale, il nostro Vescovo celebrerà una messa per i senza fissa dimora. In ambedue i giorni presso le case di accoglienza sono stati previsti pranzi destinati ai bisognosi. Interpretando i cambiamenti citati, avvenuti alla conclusione del decennale della Caritas diocesana (secondo l'impostazione di Caritas Italiana), celebrato la fine dello scorso anno, anche come un segnale dello Spirito, affinché si avvii un nuovo ciclo con rinnovato entusiasmo ed impegno auguro a tutti noi ed a tutti gli operatori, consacrati e laici, i migliori auspici di un proficuo lavoro

## AUGURI don Antonello!

di D.S.

**P**erché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Ogni volta che rileggo questo passo del vangelo di Matteo, mi riappare nella mente un'immagine di 24 anni fa quando un giovane sacerdote, ordinato da appena un anno, nella parrocchia del SS. Nome di Maria, con la mente rivolta ai dettami del Concilio Vaticano II, convinto dell'importanza della partecipazione dei laici alla missione della Chiesa e pieno di entusiasmo, radunava un piccolo nucleo di volontari per costituire il gruppo Caritas della parrocchia. Come educare queste persone ad essere veri testimoni di carità se non partendo dalle parole stesse di nostro Signore nel Vangelo, passando poi allo studio dei vari documenti della Chiesa sulla testimonianza della carità? Un studio però che doveva servire ad illuminare l'azione costante verso i più poveri. "Vi ho dato l'esem-

pio, perché come ho fatto io facciate anche voi!" (Gv. 13,15). Iniziava così un percorso che si differenziava in due settori, un settore educativo, rivolto ai temi della solidarietà, della pace, della giustizia, e un settore assistenziale. Ma poiché, con lo studio dei documenti, maturava l'idea che protagonista attiva doveva essere non soltanto il piccolo gruppo di questi miei fratelli più piccoli, ma l'intera comunità parrocchiale, dal gruppo Caritas si passava poi a stimolare alla carità l'intero territorio parrocchiale: i parchi e i condomini che lo costituivano. La conoscenza di tutte le famiglie e tra tutte le famiglie diveniva il mezzo per rilevarne i bisogni, e non solo quelli materiali, e, alla luce della Parola, per stimolare all'aiuto reciproco e creare una rete di solidarietà tra i fedeli stessi. Sono passati gli anni, la strada percorsa e le iniziative intraprese sono state innumerevoli. In questi giorni don Antonello ha compiuto 25 anni di sacerdozio, conservando l'entusiasmo dei suoi primi giorni, proclamando ancora, a viva voce, la gioia per la sua scelta di vita, ed è oggi Vicario della Caritas nella nostra diocesi. Auguri don Antonello: ci auguriamo che il tuo esempio stimoli altre vocazioni alla missione sacerdotale!



Mons. D'Alise e don Giannotti durante la celebrazione del 25° di Sacerdozio

# PRONTO SOCCORSO CARITAS

di Giovanna Mastroluca Ciano

Andando avanti egli anni nasceva nel mio io il desiderio di donare qualcosa di diverso ai fratelli meno fortunati. Nacque così in me un'idea nuova: il desiderio di preoccuparmi della loro salute fisica e mentale, con adeguata assistenza medica e farmaceutica gratuita. Non esitai ad esporre il mio semplice e concreto progetto a don Antonello Giannotti, che, lungimirante come sempre, condivise l'idea e mi diede la possibilità di sperimentare il mio desiderio nella sua comunità. Dopo alcuni mesi di accurato volontariato, fui convocata dal Consiglio della Caritas diocesana dove esposi la mia idea. I responsabili accolsero con entusiasmo il mio operato e approvarono il mio servizio anche per la Caritas diocesana. Con l'aiuto di don Antonello, stilai una lista di medici specialistici che molto generosamente offrirono e offrono il loro servizio gratuito. È inutile dire che ogni assistito deve avere validi motivi, opportunamente certificati, per poter usufruire del servizio "Pronto Soccorso Caritas". Il gruppo è costituito da tre persone: Giovanna Mastroluca Ciano, Mena Carbone e Maria Alessandra Gionti. Siamo aperti il **martedì** e il **giovedì** di ogni settimana dalle ore 16,00 alle ore 18,30 presso i locali della Parrocchia Buon Pastore. Ogni fratello può chiedere assistenza specialistica gratuita. Inoltre, presentando apposita ricetta medica, può ricevere i farmaci non mutuabili. Procuriamo lettini con sbarre, sedie a rotelle, deambulatori e bastoni, da restituire alla cessazione del bisogno. Ogni responsabile Caritas può usufruire di questo servizio per i propri assistiti, rispettando le regole della Caritas diocesana. Accogliamo extracomunitari e barboni, assistendoli in esami di laboratorio, diagnostica e interventi chirurgici. Con la gioia nel cuore dico grazie a don Antonello, Vicario Caritas, al Consiglio Caritas diocesano, a tutti voi e ai fratelli meno fortunati, che ci permettono di operare e servire il Signore che è "il più povero tra i poveri".